

nistro dei lavori pubblici e anche pel suo collaboratore, e mi associo al suo dispiacere che egli non sia stato presente per dimostrarlo coi fatti.

Qui si tratta di applicare un patto convenzionale. Ora in forza di questo patto, le ferrovie hanno il diritto, in certi casi, come ho detto prima, di applicare una sovratassa.

Io non contesto, perchè non ho informazioni al riguardo, che in questo caso speciale il modo con cui questo diritto delle ferrovie fu esercitato non sia stato perfettamente corretto. Se così è, io prendo impegno di informarmene e di dare anche le disposizioni perchè non si ripeta.

Ma quanto al modificare l'articolo delle Convenzioni, io credo che l'onorevole Pisani sarà d'accordo con me che non è in potere del Ministero di poterlo fare. Quello che il Ministero si proporrà di fare, sarà che questo diritto, da parte delle ferrovie, sia esercitato in modo che non offenda, come egli dice, il decoro e la dignità del cittadino italiano.

Del resto, come attenuante e non come scusa, io dirò solo questo. Quando avviene una interruzione, la quale può avere una durata abbastanza lunga, c'è allora il tempo necessario per potere dare i provvedimenti opportuni onde il servizio, nel periodo d'interruzione, sia regolato in modo che nulla lasci a desiderare. Quando, disgraziatamente da un lato, fortunatamente dall'altro, avvengono interruzioni di brevissima durata, come questa, manca quasi il tempo necessario per potere regolare, con precise e determinate disposizioni da parte del Governo, il servizio, e può essere benissimo che avvenga qualche fatto della natura di quelli che ha deplorato l'onorevole Pisani.

Presidente. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Pace ed altri al ministro delle finanze « per sapere se sia vero che siano stati impartiti ordini agli agenti delle imposte in Provincia di Cosenza, perchè aumentino gli attuali redditi delle industrie armentizie, rese scadenti per la crisi economica. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Gagliardo, ministro delle finanze. Posso assicurare gli onorevoli interroganti che il Ministero non ha dato, nè poteva dare, agli agenti della Provincia di Cosenza, come non ha dato agli altri agenti del Regno, istruzioni per aumentare i redditi provenienti da qualsiasi in-

dustria. L'azione degli agenti finanziari consiste, in questo momento, nel valutare esattamente, per quanto è possibile, i dati forniti dal biennio precedente per stabilire, sia in aumento, sia in diminuzione, i redditi del biennio successivo.

È quindi da ritenere che, qualora risulti che i redditi delle industrie armentizie nella Provincia di Cosenza siano, in conseguenza del disagio agrario o di qualunque altra causa, diminuiti, sarà, conforme a giustizia, provveduto.

Ad ogni modo, io non mancherò d'informarmi se, per una meno esatta interpretazione delle norme vigenti, siasi, per parte di qualche agente della Provincia di Cosenza, dato luogo a dubbi ed a preoccupazioni negli interessati. Quando questo risulti, non mancherò di correggerne l'erroneo indirizzo.

Credo così di aver soddisfatto gli onorevoli interroganti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pace.

Pace. Ringrazio l'onorevole ministro delle finanze dell'assicurazione che ha dato a me ed ai colleghi interroganti, e ne prendo atto. Però debbo notare che, sebbene i divisamenti dell'onorevole ministro siano quelli che corrispondono ad una esatta interpretazione della legge sui redditi di questa specie, a me consta che in provincia di Cosenza è stato introdotto, o sta per essere introdotto, un sistema per il quale gli attuali redditi della pastorizia verrebbero non accresciuti, ma addirittura raddoppiati.

Quello che debbo far notare all'onorevole ministro delle finanze è che un ispettore dipendente dal suo Ministero, e che ha la sua giurisdizione nella provincia di Cosenza ha dato ordini precisi di procedere a tutti quegli accertamenti che sono rilasciati alla equanimità ed alla coscienza dell'agente delle imposte, il quale deve tener presenti le singole condizioni dei luoghi, e il vantaggio maggiore o minore che ogni industriale trae dalla sua industria. Questo ispettore, dico, ha dato disposizioni precise di determinare i nuovi redditi della pastorizia con un criterio uniforme. Anzi questo criterio è tanto uniforme, che si applicherà la stessa misura a colui che esercita una grande industria, quanto al piccolo proprietario, al modesto agricoltore.

Io debbo far notare al ministro, che ciò che mi è dispiaciuto è stato precisamente